

rimane neppure il conforto della ritorsione. Se si trattasse del consiglio, non di psichiatra, ma di zoiatra, allora si sarei in diritto, anzi in obbligo, di suggerirti d'addottare per te la tua ricetta.

Auguri sinceri di lunga vita dalla *Gazzetta* che si sente giovane ed agile come un risveglio, non cittadino, ma urbano.

Società Operaia d'Acqui

Domenica alle ore 14 ebbe luogo l'Assemblea Generale dei Soci per il Rendiconto dell'Esercizio 1911.

Erano presenti molti soci.

Dopo le formalità d'uso il Presidente sig. Bellafà Giuseppe diede lettura e spiegazione di ogni singola cifra del Consuntivo che era stato a tal uopo distribuito a tutti i presenti.

Da tale Consuntivo risulta:

A Cassa Ammalati

Entrata	L. 6572,36
Uscita	» 4799,15
Residuo attivo L.	1773,21
Rimanenza al 31 Dic. 1910	» 47156,43
Totale al 31 Dicembre 1911	L. 48929,64

A Cassa Inabili

Entrata	L. 6875,35
Uscita	» 5558,40
Residuo attivo L.	1316,95
Rimanenza al 31 Dic. 1910	» 62320,72
Totale al 31 Dicembre 1911	L. 63637,67

Patrimonio Sociale al 31 Dicembre 1911

Cassa ammalati	L. 48929,64
Cassa inabili	» 63637,67
Proprietà immobiliare	» 34710,—
Totale L.	147277,31

Poscia il Presidente espose chiaramente l'andamento morale del Sodalizio.

Esprese il vivo compiacimento per il forte aumento delle nuove ammissioni. I soci nuovi furono quest'anno 24, mentre da alcuni anni erano pochissimi. Per converso i soci defunti furono fortunatamente assai pochi.

Diede comunicazione del provvedimento preso nell'ultima seduta del Consiglio di assegnare due nuove borse-sussidio di annue L. 150 a favore di un socio vecchio e di un socio inabile, scelti in conformità dello Statuto del Sodalizio.

Parlò a lungo della iscrizione di tutti i soci alla Cassa Nazionale di Previdenza avvertendo che le pratiche relative furono intavolate da alcuni mesi. Ora la Cassa Nazionale richiede l'elenco dei soci colla indicazione delle generalità, della data di nascita e della data d'iscrizione di ciascun socio.

Fece rilevare la necessità di impiegare il capitale di L. 14942,76 depositato presso il Credito Provinciale, nonché la somma ricavanda dalle 20 azioni della Banca Popolare in un impiego di maggior reddito.

Parlò della medaglia-ricordo presentata a nome della Società al consocio Bistolfi Domenico che prese parte con onore alle cruenti battaglie di Henni e di Ain-Zara, e, fra gli applausi dei presenti, mandò un entusiastico saluto ai valorosi combattenti in Tripolitania e Cirenaica.

Riservò per ultimo una gradita sorpresa ai soci. Espose alla loro ammirazione l'unica copia del primo manifesto di costituzione della Società, conservata con amorosa cura dal socio sig. Bosca Paolo per oltre 54 anni. Infatti il manifesto porta la data 3 settembre 1858. Erano allora Presidente e Segretario provvisori i signori Bosca Giovanni e Musso prof. Michele.

Chiuse inneggiando alla Società. Calorosi, unanimi applausi accolsero la chiara e brillante esposizione del Presidente.

Poscia il relatore sig. Ravera Gio. Batta, a nome dei Revisori, diede lettura di una forbita relazione elogiando l'operato del Presidente e dei funzionari, ed invitando i soci ad approvare il Consuntivo 1911.

Con voto unanime l'Assemblea lo approvò, e venne sciolta la seduta.

Società di Storia

Domenica 28 Aprile la Società di Storia per la provincia di Alessandria festeggia il ventennio della sua fondazione.

Ben arduo ma non inglorioso fu il cammino percorso.

Nel primo numero della *Rivista* la Commissione municipale alessandrina così si presentava al pubblico:

« Parrà strano a non pochi, che in tempi predominati da angustie economiche, da preoccupazioni politiche, da ardenti aspirazioni a nuovi ordinamenti sociali e da quel materiale positivismo, che è la negazione di ogni elevato ideale, si trovi ancora chi si compiaccia ed abbia la volontà di dedicarsi a consumare tempo e fatica in indagini di fatti e di avvenimenti, i quali non possono interessare che un limitato numero di persone con nessun vantaggio proprio e senza pur la lusinga di giungere a vincere l'indifferenza della moltitudine ».

Malgrado però questo non lieto ambiente, malgrado « l'apatia generale originata specialmente dalla ignoranza che assiste indifferente a tutto ciò che tende ad elevarsi dalla volgarità, e per la quale non è degno di considerazione se non ciò che è suscettibile di un utile materiale ed immediato, malgrado lo spettacolo sconcertante che si presentava al ricercatore di memorie e documenti storici, che anche presso di noi, come presso altre popolazioni sfornite di sufficiente amor patrio e di coltura, non si erano mai tenuti in conto e si erano quindi miserevolmente lasciati disperdere i documenti e le memorie, che, oltre ad essere materia di studio, potevano servire ad attestare il nostro glorioso passato » l'istituzione man mano si affermò fra le prime in Italia mercè l'opera intelligente ed attivissima di uomini insigni quali Vittorio Scati, che di essa fu sino ai termini di sua vita il benemerito presidente, Ferdinando Gabotto, Giuseppe Giocelli, Lorenzo Bordy, Nicola Gabiani, Amilcare Bussola, Flavio Valerani e fra tutti il prof. Francesco Gasparolo che sin dall'inizio della *Rivista* ne fu zelantissimo Direttore.

Le sorti della Società sono da vari anni affidate al conte Giovanni Zoppi il quale, malgrado le gravi cure della pubblica amministrazione, ad essa dedica tutta l'energia della mente e della molteplice operosità sua.

Con uomini siffatti, con un passato quale annovera la Società di Storia, con le giovani energie che si affermano vittoriosamente la meta è luminosamente tracciata e la generale coltura ne ritrae messi di abbondantissimi frutti.

Il programma della giornata è pertanto così fissato:

Alle ore 9 - Adunanza della Consulta Direttiva.

Alle ore 10 - Assemblea generale dei Soci.

Alle ore 12 - Banchetto Sociale.

Alle ore 15 - Conferenza illustrata con proiezioni tenuta dal prof. Francesco Gasparolo nella sala della Scuola d'Arti e Mestieri sul tema « La Badia di Santa Giustina di Sezzè ».

Alla festa geniale il Comune nostro sarà rappresentato dal sottoscritto.

Acqui, 26 Aprile 1912.

Italus.

Dal Circondario

Alice Belcolle (A. P.) ■ Domenica scorsa ebbero luogo i solenni funerali del giovane ventiquattrenne Guacchione Antonio, diplomando in farmacia ed allievo ufficiale del 90° regg. fanteria, spentosi tragicamente a Genova.

E tutto il paese, che lo vide crescere fanciullo, pieno di vigore e di promesse, prese viva parte al dolore dei suoi cari e volle accompagnare la salma all'ultima dimora.

Ai genitori desolati, ai parenti tutti, nell'ora della più grande sventura inviamo le nostre condoglianze ed i sentimenti della nostra pietà per il loro strazio che non ha conforto. ■

Nizza, 25 - 4 - 912 (G. S.) — La spettacolare impresa della luce ed energia elettrica ing. Lachelli-Ceriana ha in questa settimana finalmente dato termine ai lavori, ed i primi esperimenti di prova da essa praticati ebbero esito soddisfacentissimo.

Ciò ha incontrato il pieno favore di tutta la cittadinanza in ispecial modo di molti dei contribuenti, i quali avrebbero potuto risentire ingenti danni se avesse perdurato la protrazione di tale compimento di lavori.

Cosicchè un plauso non va lesinato all'impresa Lachelli-Ceriana che non badò a sacrifici ed a spese; un sincero encomio al di lei capo elettricista Edoardo Dina che con competenza diresse tutti i lavori, talchè venne congratolato dalla Commissione del genio civile; ed un augurio di pronti e copiosi affari.

Visone - Festose accoglienze ad un reduce — Nel pomeriggio di domenica scorsa, dalle nuove terre italiane ritornò fra noi, in seguito al congedamento della classe 1888, il giovane nostro compaesano Pastorino, che appartenne al glorioso 23° regg. fanteria distintosi nei vittoriosi combattimenti del 26 novembre e del 4 dicembre: date storiche le quali ricorderanno ai posteri la brillante rivincita delle nostre generose truppe contro i lor traditori di Sojara-Sciati, e la meravigliosa — per audacia e per ordine — combinata azione offensiva delle tre colonne che mossero all'occupazione di Ain-Zara facendone impetuosamente sloggiare i turco-arabi i quali non vi lasciarono che i sette famosi cannoni, diventati per noi glorioso trofeo di guerra.

Il modesto e prode fantaccino venne accolto festosamente da tutta la popolazione la quale si era dato convegno all'entrata del paese; tra la folla si notava il nostro sindaco generale comm. Badino, accompagnato da tutti gli assessori e da molti consiglieri; al ricevimento era inoltre intervenuta in forma ufficiale la Società operaia nostra col vessillo sociale; e la banda musicale del paese al completo.

Appena il nostro concittadino scese di carrozza, la musica intonò la marcia reale ed il nostro signor Sindaco, fra le acclamazioni della folla, si fece incontro al giovane concittadino, e stringendogli calorosamente la mano si disse lieto ed orgoglioso di porgere un affettuoso saluto a chi tornava dopo il compimento d'un nobile e difficile dovere.

Venne poi offerta una bicchierata nel salone della società operaia dove il comm. Badino pronunziò un patriottico applauditissimo discorso sciogliendo un inno di ammirazione e gratitudine all'eroismo del soldato italiano e facendo voti per il miglior avvenire del Pastorino. Questi venne poscia accompagnato da uno stuolo di amici e conoscenti e dalla banda che eseguiva inni patriottici, alla sua abitazione dove stava ansiosamente attendendolo la buona mamma che, appena lo vide, fra la commozione generale, gli si gettò al collo e lo coperse di baci e di lagrime.

CORRIERE GIUDIZIARIO

B. Tribunale Penale di Acqui (Udienza 22 aprile) *Un paio di buoi involati* — Albesano Giovanni era imputato di furto qualificato art. 404, n. 3 Cod. Pen. per avere in tempo di notte penetrando nella stalla di Penengo Alessandro, in territorio di Cassinasco, rubato in danno di costui un paio di buoi.

Il Penengo recuperò poi la refurtiva il giorno dopo in Asti ove i buoi erano stati trasportati.

Il Pubblico Ministero chiese la condanna dell'Albesano a mesi 30 di reclusione, ma il tribunale limitò la pena a mesi 18.

Parte civile: avv. Proc. Bottero e avv. Bisio. — Difesa: avv. Pastorino.

Maltrattamenti — Zaccone Giovanni, residente a Fontanile, era chiamato a rispondere del reato di maltrattamenti in persona della moglie Cocino Caterina che a causa di questi — secondo l'accusa — sarebbe stata costretta di abbandonare il tetto coniugale.

Il Tribunale condannava lo Zaccone alla pena della reclusione per mesi sei e ai danni verso la parte lesa, applicando però per detta pena la legge del perdono.

Lo Zaccone dichiarava di interporre appello dalla sentenza del Tribunale.

Parte civile: avv. Pastorino e proc. avv. Benzi. — Difensore: avv. Braggio.

R. Pretura d'Acqui — *Per quattro pietre* — La rigida tutela della proprietà è sovente causa di inconvenienti non lievi. Pare che certi Parodi padre e figlio comperando in quel di Grogna una striscia di terreno da certo Zaccone Giacomo gli avesse lasciato la facoltà di estrarre alcune pietre sul limitare della striscia, e di portarsole via quando gli fosse tornato comodo.

Zaccone vendette ultimamente il terreno limitrofo a certo Damassino Nicola, e verbalmente gli cedette le famose pietre.

Damassino avendone bisogno insistè presso Zaccone per averle: questi diede ordine a Succo Telesforo e Pattarino Giovanni di incaricare il suo mezzadro Priarone Giacomo di procedere all'estrazione. Priarone obbedì, e si recò sul sito per la estrazione: poco dopo però dovette desistere perchè minacciato dal Parodi figlio, nonostante che certo Salvi Giovanni avesse dichiarato di rispondere lui.

Di lì querele per esercizio arbitrario dei Parodi contro Zaccone, Damassino, Succo, Pattarino e Priarone, e contro querele del Priarone contro i Parodi per minaccia.

Escussi i testimoni, per intervento dei patroni, si avvenne al ritiro delle querele rispettive.

Il signor Pretore pronunciava il non luogo a procedere per remissione di querele. E così il Dio Termine beffardo sorride ancora, attendendo altri colpi di testa contro quelle pietre!

Per i Parodi avv. Cervetti e Pastorino, per tutti gli altri avv. Giardini.

Numeri del Lotto

(Nostro fonogramma particolare)

Estr. di Torino del 27 Aprile

87 - 1 - 69 - 57 - 19

La Settimana

Per la flotta aerea ha avuto luogo Domenica 21 una riunione a palazzo Levi alla quale non abbiamo potuto prender parte perchè l'invito ci pervenne tardi.

Lavezzari cav. Carlo capitano nel Genio a Taranto, è stato promosso maggiore nello stesso reggimento. All'egregio e distinto ufficiale, alla di lui famiglia, che consideriamo di nostri concittadini, vivissimi mirallegro.

Gli azionisti della Società delle Terme sono pregati di presentarsi colle ricevute dei versamenti agli uffici del Credito Provinciale, già Banca Popolare, per il ritiro dei titoli e del dividendo che sono in distribuzione fin dal primo corrente.

Associazione Esercenti, Commercianti ed Industriali di Acqui — Sotto la Presidenza del Consigliere anziano sig. Carlo Gamondi, si è riunita ieri sera l'assemblea generale dei soci, i quali accorsero numerosi all'invito.

L'assemblea, preso atto delle dimissioni presentate dai signori Tirelli Alfonso e DeBenedetti Enrico rispettivamente nominati Presidente e Vice-presidente nelle ultime elezioni, dopo matura discussione deliberava di indire le elezioni per la nuova nomina del Presidente e del Vice-presidente, lasciando al Consigliere anziano sig. Gamondi di fissare la data per le elezioni medesime.